



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 25 agosto 2010

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: luglio e II trim.2010

In ascesa medi e grandi, in difficoltà i piccoli

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Subisce una battuta d'arresto la ripresa del settore del commercio al dettaglio dopo due trimestri di grandi speranze. In realtà il risultato è frutto di due andamenti contrapposti: i medi e i grandi negozi che si confermano in progressione, mentre i piccoli commercianti che rimangono sotto pressione.

Nei prossimi mesi si dovrebbe ripetere lo stesso ritornello, con i medi e i grandi a gioire e i piccoli ancora a soffrire.

mantengono sulla scia negativa che perdura ormai da quasi due anni, mentre emerge una situazione degli affari giudicata lievemente negativa (buona dal 18% degli intervistati, soddisfacente dal 55% e insoddisfacente dal 27%).

Le **prospettive** degli operatori non indicano un imminente cambiamento di tendenza. A tre mesi si attendono una cifra d'affari stabile e una lieve ripresa dell'occupazione. Mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare ancora lievemente negativo.

ridimensionamento dell'organico; in aggiunta a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

Negozi medi o grandi

Acquista invece sostanza la progressione avviata a fine 2009 dalle realtà commerciali ticinesi di media e grande dimensione. Cresce la cifra d'affari di giugno (+1,9% su base annua, dopo il -0,2% di aprile e il -1,3% di maggio), sostenuta dall'evoluzione positiva dell'afflusso di clienti (saldo di giugno a +55 su base annua) e dall'aumento trimestrale del quantitativo di vendite. Inoltre, pur rimanendo in lieve eccesso, il volume delle scorte tende a diminuire (saldo a -14), gli utili trimestrali si confermano in ascesa (saldo a +25) e la situazione degli affari è giudicata complessivamente buona (saldo a +35). Unica nota fuori dal coro, il numero di occupati, ancora ritenuto in leggero esubero.

Le **prospettive** dei negozianti permangono ottimistiche: a tre mesi si attendono una tenuta degli acquisti di prodotti e un importante aumento dell'occupazione, a sei mesi un ulteriore miglioramento dell'andamento degli affari. ■

Commercio al dettaglio

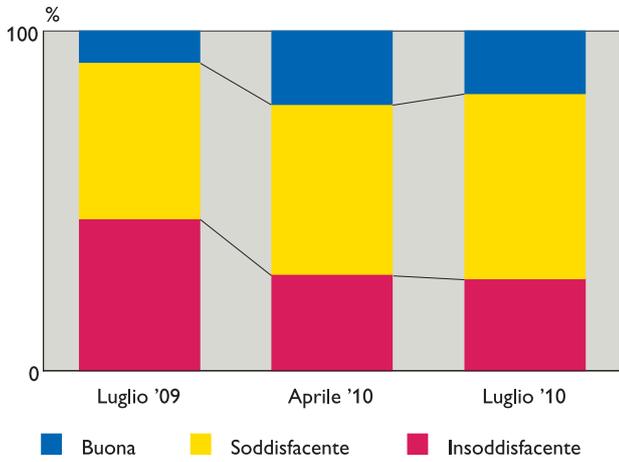
I dati del commercio al dettaglio ticinese relativi al secondo trimestre dell'anno stemperano l'entusiasmo generato dai risultati rilevati a cavallo tra il 2009 e il 2010. I principali indicatori mettono in luce ancora alcune fragilità in un settore comunque composto da realtà aziendali molto variegata e con ritmi e traiettorie congiunturali diversificati. Nel complesso la variazione annua della cifra d'affari del settore è in lieve ripresa a giugno (+0,7%), dopo due risultati negativi ad aprile (-1,2%) e maggio (-2,3%). Andamento condizionato dall'afflusso di clienti: in calo durante i primi due mesi del secondo trimestre (con saldi di -12 ad aprile e -40 a maggio) e stabile nel mese di giugno (quando il 33% dei negozianti lo considera in aumento e il 32% in diminuzione). Anche il volume delle scorte rimane fermo ai livelli dello scorso anno, ritenuto comunque adeguato dall'87% dei negozianti (a fronte del 12% che lo ritiene eccessivo). Pure grossomodo stabile risulta l'occupazione con una crescita dello 0,4% su base annua. Infine, gli utili trimestrali si

Negozi piccoli

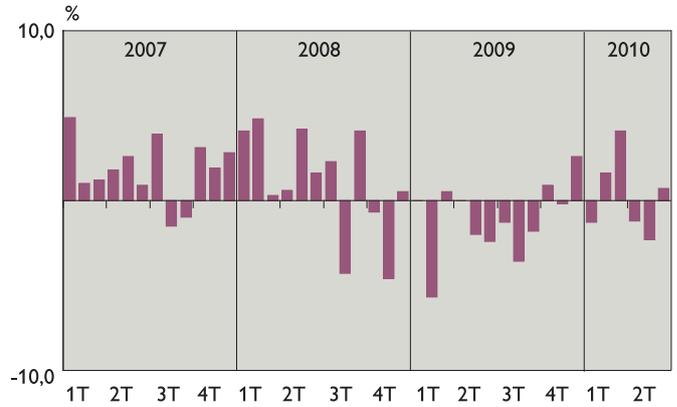
Rimane ancora delicata la situazione nella piccola distribuzione ticinese. L'evoluzione della cifra d'affari torna a segnare un trend negativo: -1,7% ad aprile, -3,5% a maggio e -1,6% a giugno. Complice il deciso calo annuo dell'afflusso di clienti e la contrazione trimestrale del quantitativo di prodotti venduti. Il volume delle scorte, giudicato adeguato dall'87% dei commercianti ed eccessivo dal 12%, rimane stabile ai livelli dello scorso anno, mentre gli utili trimestrali continuano a registrare importanti contrazioni (saldo a -50). Per contro, un segnale incoraggiante arriva dal fronte occupazionale, dove l'organico è dato in aumento dell'1,1% su base annua. Da questo quadro ne risulta una situazione generale degli affari negativa, con solo il 3% dei negozianti che la reputa buona a fronte di un 40% che la ritiene insoddisfacente.

Le **prospettive** dei piccoli commercianti indicano ancora un percorso denso di ostacoli. Nei prossimi tre mesi si attende un ulteriore calo della cifra d'affari accompagnato da un

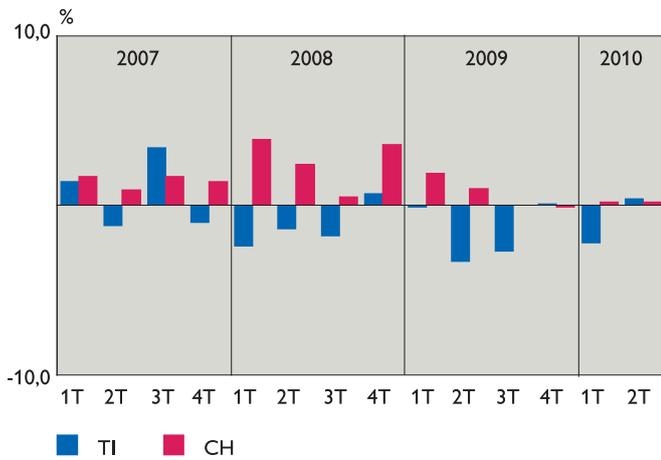
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



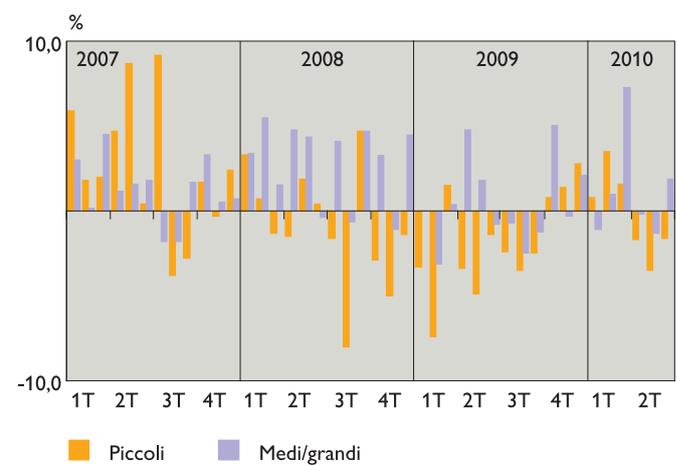
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



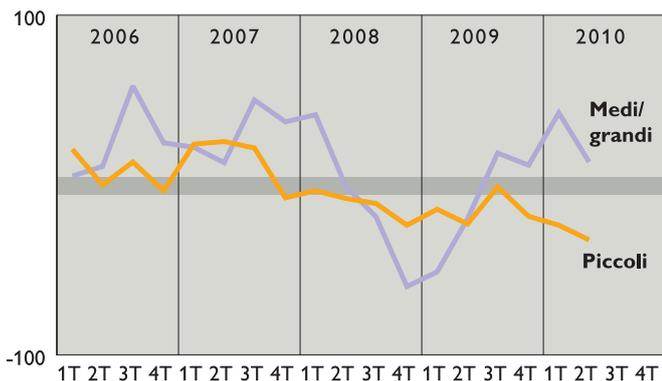
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



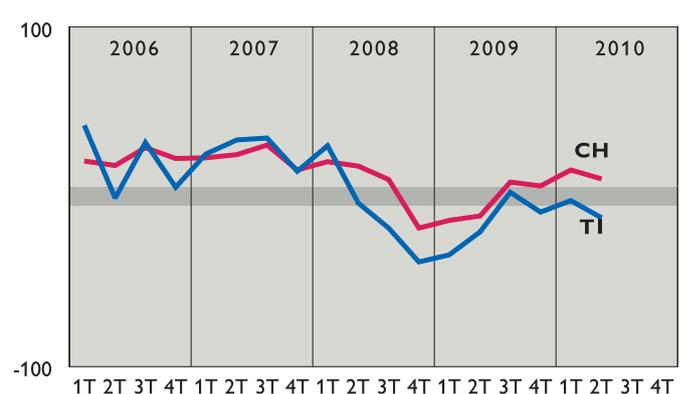
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

L'opinione

Rispetto al trimestre precedente non è purtroppo possibile intravedere un deciso cambiamento di tendenza. Anche se per i medi e i grandi negozi sembra che la situazione sia leggermente migliorata, per i piccoli, come ormai da diverso tempo, l'andamento degli affari rimane abbastanza difficile. La prima metà del trimestre è stata caratterizzata da una meteo relativamente negativa, con temperature nettamente sotto la media fino a metà giugno, e con un impatto negativo su tutte le merceologie direttamente collegate alla stagione estiva. La debolezza dell'Euro nei confronti del Franco Svizzero non ha inoltre stimolato le vendite ai turisti e/o frontalieri. Anche altri fattori hanno contribuito a caratterizzare un trimestre debole: il perdurare di un clima di sostanziale incertezza generale e la saturazione del mercato che non riesce più a smaltire le eccedenze in quanto il consumatore acquista in modo molto più ponderato e prudente. Per i prossimi mesi non sono da prevedere sostanziali cambiamenti della situazione con i piccoli negozi che continueranno ad avere parecchie difficoltà a fare pareggiare i conti.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch